

La struttura 9×3 dell'intero progetto è stata spiegata dagli artisti stessi in occasione del convegno: le arti sono raggruppate a tre alla volta affinché ogni scienza umana, posta al centro della triade, sia sempre accompagnata, protetta, sostenuta e al contempo completata da altre due scienze. Ecco i nove raggruppamenti:

geografia, teologia, astronomia; medicina, scienza dell'educazione, biologia; agraria, futurologia, ingegneria; fisica, irenologia, chimica; archeologia, tanatologia, paleontologia; dendrologia, filosofia, epidemiologia; antropologia, semiotica, vittimologia; storia, economia, climatologia; musicologia, storia dell'arte, storia della letteratura.

Zehra Çirak, autrice dei testi poetici, nasce nel 1960 a Istanbul e nel 1963 si trasferisce con la famiglia in Germania, a Karlsruhe. Dal 1982 vive e lavora a Berlino. Çirak appartiene alla cosiddetta "seconda generazione" di chi scrive in tedesco senza essere di madrelingua³. Questa "seconda generazione" si differenzia dalla prima soprattutto nei temi: al centro dei testi poetici vi è ora l'affermazione della propria individualità e non più le difficoltà socio-psicologiche di integrazione in Germania da parte dei migranti. E come lei stessa racconta, non le è stato facile liberarsi dall'etichetta di scrittrice turco-tedesca migrante:

Und bei allen Verlagen oder Herausgebern, die etwas wollten für so ein Buch, habe ich immer von zehn Texten mindestens die Hälfte, wenn nicht über die Hälfte, Texte geschickt, die nichts mit dem Thema Gastarbeiter oder Ausländer zu tun hatten. Und sie haben immer diese Texte aussortiert! Diese typischen wollten sie. Dann habe ich irgendetwas mal angefangen, darauf zu beharren: *der* Text soll aber auch mit rein. Auch wenn er nichts damit zu tun hat⁴.

Çirak è autrice di numerose raccolte di poesie, tra cui *Flugfänger* (Gli accalappiavoli), 1987; *Vogel auf dem Rücken eines Elefanten* (Uccello sulle spalle di un elefante), 1991; *Fremde Flügel auf eigener Schulter*⁵ (Ali estranee sulla propria spalla), 1994; *Leibesübungen* (Esercizi a corpo libero), 2000; *In Bewegung. Gedichte und Prosaminiaturen* (In movimento. Poesie e miniature in prosa), 2008. È autrice inoltre di una raccolta di racconti *Der Geruch von Glück* (L'odore della felicità), 2011. Çirak è stata insignita di numerosi premi, tra cui il premio Adelbert von Chamisso-opera prima (1989), il Friedrich Hölderlin-opera prima (1993), il premio Adelbert von Chamisso (2001) e in Italia il premio di poesia Amistade della città di Olbia (2005)⁶. Dal 1982 è in stretta relazione personale e artistica con lo scultore tedesco Walter Jürgen. Il progetto multimediale *Die Kunst der Wissenschaft*, presentato all'Università di Salerno, è forse una delle loro realizzazioni più compiute. I testi poetici di Çirak, come lei stessa ha

raccontato, nascono da forti suggestioni visive (e uditive), da impressioni ottiche che «fanno scoccare delle immagini»⁷. E la lingua di questi testi è una lingua nuova, ricca di giochi linguistici e di neologismi, quasi come se il tedesco standard non bastasse a rendere le immagini. Ed ecco spiegato il *Dichtenieur*, il “poetingegnere”, brillante fusione di *Dichter* + *Ingenieur* nel testo dedicato agli ingegneri, o il costrutto *leise-weise geworden*, “diventato saggio silente”, nel testo dedicato alla teologia. Analoghe sperimentazioni linguistiche si rilevano nel secondo testo, dedicato alla scienza della medicina e in particolare a due gemelli nel grembo di una madre: si osservi la costruzione *un-vorher geglaubtes* (“incre-prevedibile”) e l'aggettivo *diebischgut*, creato sul calco del composto usuale *Diebesgut* (“furtiva”) del titolo, presente nella frase finale del testo poetico, in una costruzione circolare: *hoffentlich kommt es diebischgut da hinaus* “speriamo che esca fuori furtivamente”.

Ma la presenza di neologismi, che, come ricordiamo, è uno strumento linguistico molto amato dagli scrittori turco-tedeschi e in particolare da Emine Sevgi Özdamar⁸, ci sembra avere – anche per Çirak – altre motivazioni, quali, ad esempio, il voler creare un disturbo nella lettura, il portare il lettore a «inciampare nella lingua»⁹ e a soffermarsi poi necessariamente su di essa.

Un'evidente caratteristica dei testi poetici di Çirak è la quasi totale assenza di segni di interpunzione: se si esclude infatti un punto interrogativo nel testo sulla medicina («può essere che tu abbia freddo pochissimo più di me?»), la presenza di numerosi puntini sospensivi (a inizio e a fine di rigo) e di pochissimi trattini (nel testo dedicato alla medicina e in quello dedicato all'ingegneria), non vi sono altre indicazioni di punteggiatura. Il richiamo in ciò alla tradizione turca, soprattutto lirica, ipotizzato da Thüne e non confermato da Çirak¹⁰, ci sembra una possibile convincente chiave di lettura. Se in Çirak vi è sicuramente la volontà di superare le problematiche di integrazione non vi è però mai un rinnegare la sua cultura turca che, anzi, spesso la poetessa sembra considerare un valore aggiunto:

Die alltäglichen Bilder machen mich sprachlos. Die alltägliche Sprache macht mich bilderlos. Beides zusammen läßt mich Sprachbilder machen. Meine Arbeit ist, in Bildern zu sprechen, in der Sprache Bilder zu sehen. Das klingt banal, und ist es auch, aber das getrennte Gefühl von Bild und Sprache verschiedener Banalitäten will nicht alltäglich sein [...]. Meine Zweiatmigkeit überläßt mir somit eine Einsprache in deutsche Bilder und einen Einblick in die türkische Sprache. So könnten meine zwei Heimaten sonstwo, z.B. Innen und Außen sein¹¹.

Note

1. *Die Kunst der Wissenschaft* (2008) è uscito in DVD+CD: testi su oggetti di Jürgen Walter, videoclip a cura di Harald Ortlieb, testi poetici di Zehra Çirak, traduzioni dei testi in inglese a cura di Marilya Veteto Reese ed Elizabeth Oehlkers-Wright.

2. Numerose sono le loro performance artistiche, risultanti del sodalizio professionale e personale dei due. Cfr., a tale proposito, la pagina dell'artista Walter: <http://www.juergen-walter.com>

3. Si veda in particolare, G. C. Chiellino, *Interkulturelle Literatur in der Bundesrepublik*, Metzler Verlag, Stuttgart 2000; M. Durzak, N. Kuruyazici (Hrsg.), *Die "andere" deutsche Literatur*, Königshausen & Neumann, Würzburg 2004 e H. L. Arnold (Hrsg.), *Literatur und Migration*, edition text + kritik, München 2006.

4. M. Veteto-Conrad, "Innere Unruhe?": *Zebra Çirak and Minority Literature Today*, in "Rocky Mountain Review of Languages and Literature", 53, 2, 1999, p. 64.

[E a tutte le case editrici e agli editori che volevano qualcosa per un libro del genere, su dieci testi che gli ho spedito, almeno la metà, se non di più, non avevano nulla a che fare col tema del "lavoratore ospite" o dello "straniero". E loro questi testi li hanno sempre scartati! Volevano quelli più caratteristici. Poi a un certo punto ho iniziato ad esigere che *quel* testo venisse incluso. Anche se non aveva niente a che vedere col resto (Le traduzioni in italiano sono di Silvia Palermo)].

5. La poesia è stata inserita nel volume a cura di H. Hartung, *Jahrhundertgedächtnis: Deutsche Lyrik im 20. Jahrhundert*, Reclam, Stuttgart 1998.

6. Per un elenco completo dei premi e dei riconoscimenti avuti da Çirak cfr. <http://www.bosch-stiftung.de/content/language1/html/14802.asp>. Per notizie bio-bibliografiche più dettagliate si rimanda alla scheda dedicata a Çirak presente sul sito bilingue http://www.exilderfrauen.it/nuove_migrazioni_dettaglio.php?id=89, uno spazio virtuale gestito dall'unità locale salernitana, coordinata dalla professoressa Lucia Perrone Capano, nell'ambito di ricerca *Esili, espatri, migrazioni al femminile nel Novecento di lingua tedesca* all'interno del progetto PRIN 2007-2009, *L'esperienza dell'esilio nella letteratura tedesca del Novecento*, diretto dal professor Giuseppe Dolei dell'Università di Catania.

7. E.-M. Thüne, *Dove confluiscono i fiumi: i poeti plurilingui in Germania*, in E.-M. Thüne, S. Leonardi (a cura di), *I colori sotto la mia lingua*, Aracne, Roma 2009, p. 132.

8. Si pensi, ad esempio, al neologismo *Mutterzunge*, "la lingua di mia madre", che costituisce anche il titolo della prima raccolta in prosa di Emine Sevgi Özdamar.

9. Thüne, *Dove confluiscono i fiumi: i poeti plurilingui in Germania*, cit., p. 132.

10. Ivi, p. 133.

11. Veteto-Conrad, "Innere Unruhe?": *Zebra Çirak and Minority Literature Today*, cit., p. 66.

[Le immagini quotidiane mi lasciano senza parole. La lingua quotidiana mi lascia senza immagini. Le due cose insieme mi fanno fare immagini parlanti. Il mio lavoro consiste nel parlare in immagini, nel vedere immagini nella lingua. Suona banale, e lo è pure, ma il sentimento separato di immagine e lingua di banalità differenti non è cosa di tutti i giorni [...]. La mia birespirazione mi consente perciò un inlinguamento nelle immagini tedesche e un'immaginazione nella lingua turca. Così le mie due patrie potrebbero essere chissà dove, ad esempio Dentro e Fuori.]

FIGURA 1
Dendrologia – filosofia – epidemiologia



FIGURA 2
Musicologia – storia dell'arte – storia della letteratura



FIGURA 3
Medicina – scienze dell'educazione – biologia



Die Kunst der Wissenschaft

Religionswissenschaft

Was geht in uns vor, wenn wir das Blut des Herrn trinken und seinen Leib verspeisen. Wie empfinden wir, wenn wir im Namen eines höheren Wesens fremdes Blut vergießen. Was veranlasst uns unser Leben hinzugeben für ein Heilsversprechen mächtiger Häuser.

Wir ehren die unbefangenen Religionswissenschaftler

Märtyrertum (Çirak)

Dunkelziffer

Die Anrufung steigt einen heiligen Berg empor
oben angekommen wird sie erwartet von Widerruf
dieser Empfang bereitet keinerlei Seelenheil
von Schimpf und Schande zurück geworfen
fällt die Anrufung wie von Geisterhand gestoßen
den heiligeren Teil des Berges wieder hinunter
den Rest geht sie freiwillig rückwärts auf Knien ab

Grauzone

Am Fuße des Berges steht ein nackter Mann
er zieht sich sein Auto wie einen Mantel über
so umfährt er den Berg und braucht ein Leben dazu
leise-weise geworden schiebt er sein Auto bergauf
und wie er dabei das Richtige Rufen gelernt
ziemlich oben angekommen überfällt ihn Siegesrausch
und eine Tür wie gewachsen in der Landschaft steht
dahinter glaubt er die Gesänge seiner Heldenfeier
da gibt er mit der Türe im Rücken seine Habe ab
ein Lenkrad ein krummes Kreuz und seine guten Bitten

L'arte della scienza

Teologia

Cosa succede dentro di noi quando beviamo il sangue del Signore e mangiamo il suo corpo. Cosa proviamo quando spargiamo sangue altrui nel nome di un essere superiore. Cosa ci spinge a dare la vita per una promessa di salvezza di grandi potentati.

Onoriamo i teologi liberi pensatori.

Martirizzazione

Cifra oscura

L'invocazione ascende un monte sacro
giunta in cima viene attesa dalla ritrattazione
questa accoglienza non offre alcuna salvezza dell'anima
rigettata con infamia e ignominia
l'invocazione come colpita da una mano invisibile
rifà cadendo la parte più sacra del monte
il resto lo percorre volontariamente all'indietro sulle ginocchia

Zona grigia

Ai piedi del monte c'è un uomo nudo
indossa la sua macchina come un cappotto
così circumnaviga il monte e ci impiega una vita
diventato saggio silente spinge la sua auto su per il monte
e così facendo ha imparato la giusta invocazione
giunto abbastanza in alto lo investe l'ebbrezza della vittoria
e c'è una porta che è come tutt'uno con il paesaggio
da lì dietro lui crede di sentire i canti della sua festa trionfale
allora spalle alla porta cede i suoi beni
un volante una croce storta e le sue buone preghiere

Hellsicht

Beten wie ein Kind das mit dem Sprechen Gott gelernt
Beten wie ein Greis der sich das Ende sprachlos wünscht
Beten wie Religionen die wissen das Gott sie nicht nötig hat
Es herrscht ein großer Streit in der Masse einer Dunkelziffer
In der Grauzone wird gesagt liegen die besten Himmelsplätze
und das Martyrium verbittet sich eine Antwort auf weltliches Klagen
das ist wie Beten in eine Schale gefüllt mit flüssiger Hellsicht
das ist wie Berge versenken mit der Spucke die fällt beim Beten

Medizin

Mit dieser Wissenschaft hat ein jeder von uns Erfahrung. Die meisten schon, wenn das erste Licht das Auge trifft. Später dann wenn uns ein Gebrechen schlägt. Selbst in solch seltenen Fällen, wie in unserem Bild dargestellt, ein Fötus seinen Zwilling durch heimliche Kanäle die Lebenskraft entzieht. Hier ist es heute möglich, durch spezielle Techniken diese Auswüchse des vermeintlich Stärkeren zu entfernen, damit nicht sehr viel später ein anderer der Zunft, das entfernen muss, was vom Schwächeren schmerzhaft im Körper des Ersten geblieben ist – den Fötus papyrus.

Mit großem Respekt bewundern wir die Leistungen der Mediziner.

Diebesgut (Çirak)

Fühlst du mich ich bin dir ganz nahe
du bist es mir ein bisschen weniger ebenso
noch bist du mir wichtig im Wege
das bin ich dir etwas mehr aber auch

Blutbahnen auf der Suche nach...

Ich erfasse was du denkst geliebter Zwilling
wir sitzen beide im Korridor des Lebens
Mutters Raumtemperatur ist uns wohliger
nur gut dass sie nicht ahnt was ohne ihr Wissen
un- vorher geglaubtes eisiger weise geschehen kann
kann es sein dass es dir ein winziges mehr
kälter wird als mir?

...auf der Suche nach einer verschwiegenen Körpertemperatur

Veggenza

Pregare come un bambino che con la parola ha imparato dio
pregare come un vegliardo che senza parole si augura la fine
pregare come le religioni che sanno che Dio non ha bisogno di loro
una grande disputa domina nella massa delle cifre oscure
nella zona grigia si dice ci sono i migliori posti in paradiso
e il martirio non tollera una risposta alle lamentele terrene
e come pregare in una scodella colma di veggenza liquida
e come inabissare monti con lo sputo che cade pregando

Medicina

Ognuno di noi ha avuto a che fare con questa scienza. La maggior parte di noi già quando la prima luce raggiunge i nostri occhi. Poi quando siamo colpiti da un malanno. Persino in quei casi rari, come quello nella nostra immagine, in cui un feto sottrae la linfa vitale al suo gemello attraverso dei canali nascosti. Qui oggi con tecniche particolari è possibile rimuovere queste escrescenze del feto considerato più forte in modo che, non molto tempo dopo, un altro membro della corporazione non sia costretto ad asportare ciò che del più debole è dolorosamente rimasto nel corpo del primo: il feto papiro.

Con grande rispetto ammiriamo le prestazioni dei medici.

Refurtiva

Puoi sentirmi sono molto vicino a te
a me tu lo sei un po' di meno allo stesso modo
tu per me sei ancora un ostacolo importante
ma anche io lo sono per te un po' di più

circolazione sanguigna in cerca di...

Afferro ciò che pensi amato gemello
sediamo entrambi nel corridoio della vita
la temperatura ambiente di nostra madre è gradevole
per fortuna lei non immagina ciò che a sua insaputa
di incre-prevedibile può gelidamente accadere
può essere che tu abbia freddo
pochissimo più di me?

...in cerca di una temperatura corporea sottaciuta

Lebensvorhersage unter dem Doppelherz
diese Werdung die noch im Werden weiß
dass es darauf ankommt stärker zu sein

...eine Körpertemperatur die fiebrig ihr Gleiches sucht

Lass mich los – ach lass mich doch – verlass mich nicht
dieses nicht zusammen gelassenes Wir
draußen im Gedankengut unserer Mutter ist
nur schönes zu vernehmen
nichts von so toten Kinderliedern

...auf der Suche nach embryonalen akustischen Prägungen

Werdende Mutter hört taktvolle Himmelsmusik
und wir zwei noch wie Engel auf dem Wege
ihr nur eine gute Botschaft zu vermelden

Mein Ich hat von seinem ersten Schrei geträumt
dies hat es dir voraus
und ein bisschen mehr Blut in seiner Bahn
ich hat dich warmblütig gestohlen
hoffentlich kommt es diebischgut da hinaus

Ingenieurwissenschaft

Sie sind die, die unsere Welt, unser Leben wohl am meisten beeinflussen und verändern. Bollwerke errichten sie, gegen die von uns oft als feindlich empfundene Umwelt. Elegante Übergänge schaffen sie, oder sichern den manchmal unendlich scheinenden Kraft- und Energiebedarf. Sie erfinden Kommunikationsgerätschaften und Transportmittel. Apparaturen werden von ihnen bereitgestellt, Unsichtbares sichtbar zu machen, oder viele von uns mit verborgenen Schätzen der Natur zu versorgen. Auch sind sie daran beteiligt, von uns allzu achtlos Verworfenes wieder verwendbar zu machen. Schier unermesslich ist das Feld ihrer Aktivitäten.

Wir ehren die Ingenieure in Forschung und Praxis.

Landbohranlage Dipl. Ing. (Çirak)

Die Erde ist schön ist rund und tief
nicht ohne Ausmaß ist sie königlich

Predizioni di vita sotto il cuore doppio
questo divenire che nel divenire sa
che ciò che conta è essere più forti

...una temperatura corporea che cerca febbrilmente il suo equivalente

Lasciami andare – e dai, lasciami – non lasciarmi
questo Noi non lasciato insieme
là fuori nei pensieri di nostra madre
è percepire solo cose belle
nulla dei canti morti di bambini

...in cerca di impronte acustiche embrionali

La madre in attesa ascolta una delicata musica celestiale
e noi due ancora come angeli in cammino
per annunciarle solo una buona notizia

Il mio Io ha sognato il suo primo strillo
questo è qualcosa che ha in più rispetto a te
e un po' più di sangue in circolo
Io ti ha derubato a sangue caldo
speriamo che esca fuori furtivamente

Ingegneria

Sono coloro che con ogni probabilità influenzano e modificano maggiormente il nostro mondo, la nostra vita. Erigono baluardi contro un ambiente che noi spesso sentiamo ostile. Costruiscono collegamenti eleganti o assicurano il fabbisogno energetico che talvolta ci appare infinito. Inventano meccanismi per la comunicazione e mezzi di trasporto. Mettono a nostra disposizione degli apparecchi che rendono visibile l'invisibile o che riforniscono molti di noi dei tesori nascosti della natura. Contribuiscono anche a rendere riutilizzabile ciò che abbiamo gettato via con troppa noncuranza. Quasi incommensurabile è il campo delle loro attività.

Onoriamo gli ingegneri teorici e pratici.

Impianto di trivellazione terrestre Dott. Ing.

La terra è bella è tonda e profonda
non senza misura è regale

darauf der Mensch wankend ihre Krone

Den Beruf der Erfinder + Erforscher gibt es

Die Ingenieure eines Tiefbohrprojektes
sie wissen hier an der Nahtstelle von
Moldanubikum und Saxothuringikum
war vor vielen Jahren eine Kollision gewesen

Damals gab es noch keine Ingenieure

Die Ingenieure sind stolz auf ihre Forschungsaufgabe
einer der Ingenieure aber ist gar kein Ingenieur
er ist ein Hochachter von Wissenschaft und Praxis
ihm träumt eindringlich in die Erdentiefe zu reisen
so ruft der Dichtenieur beim erwachen
Hoch lebe das Hochtemperatur – Bohrlochgeophon

Es ist gut das Ingenieure erfunden wurden

Die Poesie der Arbeit der Ingenieure gibt es
sie ist Zeitlos und geduldig
nicht ohne Ängste ist sie unentbehrlich
und jede Entdeckung ein funkeln in der Krone

Dendrologie

Der erste Sitz – eine Astgabel. Stücke davon – die erste kontrollierte Wärme. In seinem Schatten – die erste Pause.

Wir sprechen über Bäume.

Gesehen, ertastet oder auch gerochen und manchmal auch zu Stein geworden.

Und immer genutzt.

Wir sprechen über Holz.

Nutzbar möge sein unser Dank an die Baumkundler, den Dendrologen.

Holzinger (Çirak)

Ich lag in einer Wiege
aus Holz
ich baue mir eine Hütte

su di essa l'uomo barcollando: la sua corona

Il mestiere degli inventori + ricercatori c'è.

Gli ingegneri di un progetto di trivellazione in profondità
sanno che qui nel punto di congiuntura
fra la zona moldanubiana e la sassoturingica
tanti tanti anni fa ci fu una collisione

All'epoca non c'erano ancora ingegneri

Gli ingegneri sono orgogliosi del loro compito di ricerca
uno degli ingegneri però non è affatto un ingegnere
è un grande estimatore della scienza e della pratica
lui sogna insistentemente di viaggiare nelle profondità della terra
così il poetingegnere al risveglio grida
viva l'alta temperatura: geofone da foro di trivellazione

È un bene che siano stati inventati gli ingegneri

La poesia del lavoro degli ingegneri c'è
è atemporale e paziente
non senza paure è indispensabile
e ogni scoperta un luccichio nella corona

Dendrologia

Il primo posto a sedere: una forcella di rami. Alcuni suoi pezzi: la prima
fonte di calore controllata. Nella sua ombra: la prima pausa.

Parliamo di alberi.

Visto, toccato con mano o anche annusato e talvolta anche pietrificato.

E sempre utilizzato.

Parliamo di legno.

Utile possa essere il nostro ringraziamento agli studiosi dell'albero, ai den-
drologi.

Tiraboschi

Giacqui in una culla
di legno
mi costruisco una capanna

aus Holz
ich fahre auf Rädern fort
aus Holz gemacht
aus Holz ist die Täfelung der Nische
meines Raum-Zeitkontinuums
in meinem Glas- und Metallhaus

Ich liege im Sarge still
aus lautem Holz gemacht
ich bin tot
das Holz das lebt
es ist so alt wie ich es nie werden könnte
Holz ist ein Bild für Zeit
und die Zeit
lebt sich ein in das Holz

Literaturwissenschaft

Mit Kehlkopftuberkulose geschlagen verfügt ein Hoffnungsloser: «Es gilt nur Urteil, Heizer, Verwandlung, Strafkolonie, Landarzt und Hungerkünstler. Alles andere was ich geschrieben, soll zur Vernichtung bestimmt sein».

Ein Freund und Testamentsvollstrecker hält sich nicht daran und lässt posthum unter anderem: Das Schloss, Amerika, und der Prozess veröffentlichten.

Wir ehren den engsten Freund von Franz Kafka – Max Brod.

In Etwas III Max (Çirak)

Sekundärsäcke
diese mit Wohl und mit Übel
was nötig ist
zuerst ein Feuerchen der Schrift
aufgeschrieben
erzählt wird vieles
es ist wie mit dem Brot für die Welt
es muss zuerst gebacken und geschrieben sein
um danach gegessen und gelesen zu werden

Eines der nahrhaften wenn auch nicht
immer der gesündesten Geisteslebensmittel
will und darf die Literatur sein
groß ist der Hunger nach ihr

di legno
mi allontanano su ruote
fatte di legno
di legno è il rivestimento della nicchia
del mio continuum spazio-temporale
nella mia casa di vetro e metallo

Giaccio tranquillo in una bara
fatta di legno rumoroso
sono morto
il legno, vive
è vecchio quanto io non potrò mai diventare
il legno è un'immagine per il tempo
e il tempo
si adatta a vivere nel legno

Storia della letteratura

Colpito da laringite tubercolare un malato terminale dichiara: «Valgono solo *Verdetto*, *Fuochista*, *Metamorfosi*, *Colonia penale*, *Medico di campagna* e *Digiunatore*. Tutte le altre cose che ho scritto devono essere destinate alla distruzione».

Un amico ed esecutore testamentario non si attiene a ciò e fa pubblicare postumi tra gli altri: *Il castello*, *America* e *Il processo*.

Onoriamo l'amico più stretto di Franz Kafka: Max Brod.

In qualcosa III Max

Sacche secondarie
queste di bene o di male
ciò che è necessario
dapprima un fuocherello della scrittura
trascritto
molto si racconta
è come con il pane per il mondo
prima deve essere cotto e scritto
per essere poi mangiato e letto

Uno degli alimenti dello spirito nutrienti
anche non sempre uno dei più sani
vuole e può essere la letteratura
grande è la fame di lei

gut dass nicht immer brennt was leuchtet
und gut dass auch Goethe Arbeitsplätze geschaffen hat
und dass Kafkas letzter Wunsch
nicht der unsrige war
Danke Max
ach
du kennst doch Moritz

per fortuna non sempre brucia ciò che splende
e per fortuna che anche Goethe ha creato posti di lavoro
e che l'ultimo desiderio di Kafka
non fu il nostro
grazie Max
ah
tu conosci certamente Moritz